

MM48

Gentile presidente, stimati municipali, colleghe, colleghi,

condivido la necessità di intervento su questo tratto stradale per mettere a disposizione dei numerosi pedoni che utilizzano questa strada un marciapiede.

Constato però che ancora una volta si sono dimenticati i ciclisti. Gli interventi di moderazione del traffico devono andare a beneficio di tutta la mobilità dolce. La via alla lanca degli Stornazzi, pur facendo parte della ciclopista nazionale numero 31, prevede ancora un limite di velocità massimo di 50 km/h. Mi chiedo quindi come mai non si è scelto di creare una zona a 30 km/h o di prevedere a fianco del marciapiede una ciclopista completamente separata dal campo stradale. Questo tratto rimarrà molto importante per le bici anche dopo la realizzazione della passerella aggiuntiva sulla Maggia prevista dal PALOC3. Nonostante l'importante investimento, l'intervento presenta quindi dal mio punto vista una importante lacuna che andrebbe colmata.

Riguardo al futuro e nell'ottica del piano della mobilità ciclistica approvato da questo consiglio comunale invito il Municipio a lavorare in modo più integrato considerando sempre tutti gli utenti della strada, biciclette comprese.

Chiedo quindi con un emendamento di modificare il progetto in fase realizzativa in modo da introdurre almeno il limite di 30 km/h come si prevede di fare su via Luini (MM47).

Concessa questa modifica invito il consiglio comunale ad approvare il progetto.

MM 56

Gentile presidente, stimati municipali, cari colleghi, care colleghe,

Condivido e approvo l'intervento. Mi permetto però di menzionare due aspetti che secondo me rimangono lacunosi:

Il primo punto da menzionare riguarda la corsia ciclopedonale: si parla di pista ciclopedonale, ovvero per ciclisti e pedoni assieme: vista l'evidente differenza di velocità tra pedoni e ciclisti, per realizzare un'opera che segua lo stato dell'arte si sarebbe dovuto realizzare un marciapiede separato solo per i pedoni. La larghezza di 3.10 non è sufficiente per inserire due corsie ciclabili e una corsia pedonale. La coabitazione di pedoni e ciclisti sulle stesse corsie sempre all'origine di polemiche, è accettabile su tronconi ciclopedonali del passato, andrebbe però assolutamente evitata nei nuovi progetti.

Il secondo aspetto è l'incrocio con viale Al Lido: l'intersezione della pista ciclopedonale e l'attraversamento della careggiata per inserirsi sulla ciclopista del lungolago va secondo me pianificato meglio. Nel progetto non è previsto a prima vista alcun intervento. Visto il corposo investimento su via Isolino si può secondo me esigere anche un intervento per mettere in sicurezza il citato attraversamento.

Sperando che il Municipio possa prendere seriamente in considerazione per futuri interventi.

MM47

Gentile Presidente, stimati municipali, colleghe, colleghi,

Saluto molto positivamente l'intento di procedere alla messa in sicurezza di via Luini, trovo altrettanto positivo che si voglia cogliere l'occasione per dare anche un assetto urbano più moderno ad una importante via di Locarno. Purtroppo, vuoi per la fretta, vuoi per la mancanza di un concetto globale, l'intervento proposto da questo messaggio rischia di tramutarsi un'occasione sprecata. Il progetto sembra esser stato concepito in uno compartimento stagno, senza considerare quello che sta ai margini di via Luini. In questo senso si può riscontrare una certa improvvisazione.

A di la dell'approccio generale commento brevemente alcune criticità di dettaglio:

- La prima è l'inserzione sul Lungolago: il progetto da per acquisito la discutibile decisione di spostare i bus della linea 1 da via della Pace/Largo Zorzi. Considero questa decisione un chiaro peggioramento dell'offerta di mezzi pubblici verso il centro storico di Locarno. Il peggioramento potrebbe però essere in parte compensato realizzando il bus navetta elettrico che i Verdi hanno proposto in una recente mozione e che spero possa essere seriamente considerata e realizzata in tempi brevi.
- La seconda è il marciapiede ciclopedonale: al di là del fatto che non si capisce bene dove debbano transitare le biciclette (sulla careggiata a 30 km/h tra i bus e le auto o sulla ciclopista?) è da assicurare la separazione tra pedoni e ciclisti (i 6 metri disponibili dovrebbero poter permettere la separazione).
- La terza è l'incrocio con il lungolago: Via Giuseppe Motta non prevede un attraversamento sicuro e preferenziale per le biciclette. Il restringimento della corsia ciclopedonale porterà ad inevitabili contrasti tra pedoni e ciclisti. Inoltre l'attraversamento verso la ciclopista del lungolago va fatto anche per le biciclette ma non è previsto sia fisicamente che semaforicamente.
- La quarta è l'inserimento dei ciclisti nella rotonda per proseguire verso Ascona non presentata.
- La quinta è l'alberatura ad alto fusto, di cui non conosciamo nessun dettaglio. Si spera che si scelga un albero autoctono veramente ad alto fusto, che possa permettere una sufficiente ombreggiatura nei mesi estivi.

Riassumendo pur valutando molto positivamente le intenzioni di messa in sicurezza di via Luini e i relativi interventi urbanistici, ritengo il progetto presentato in alcuni tratti improvvisato e da perfezionare.

- Sosterrò quindi il rapporto di minoranza, in modo che si possa migliorare il progetto.